

## Il ritorno in classe

Scuola  
verso il via  
Lagalla: il 90%  
immunizzato

Il recente incremento tra  
il personale legato  
all'obbligo del green pass

Pipitone Pag. 2 e 7

Inizia il terzo anno scolastico dell'era della pandemia. Il ministro Bianchi: «Sforzi straordinari, è una grande gioia»

## Oggi 4 mln in classe, la sfida della presenza

Solo alle Materne bisognerà controllare 3 milioni di certificati verdi, si teme il cortocircuito

## ROMA

Inizia oggi il terzo anno scolastico dell'era della pandemia ma stavolta il Governo italiano è sicuro di avere le carte in regola perché i ragazzi possano tutto l'anno frequentare la scuola in presenza. A creare qualche pensiero semmai è l'estensione del Green pass non solo a tutto il personale scolastico ma anche ai genitori degli alunni: il rischio, temono i presidi, è che si possano creare file e malumori all'ingresso dei nidi, delle scuole materne e delle prime classi delle elementari. Solo per le materne bisognerà controllare quasi 3 milioni di Green di chi accompagna e riprende i bambini da scuola con il timore - paventato da alcuni - che servano da una a due ore solo per i controlli. Ma controlli e regole sono stati inseriti proprio per garantire la presenza a tutti alunni che potranno rivivere l'esperienza della classe, dei compagni e della collettività.

A far sperare l'esecutivo che quest'anno la Dad sarà solo un lontano ricordo è innanzitutto lo stato della campagna vaccinale, che ha già raggiunto oltre il 93% del personale scolastico che ha fatto almeno la prima dose - o quella unica - con cinque regioni che registrano il 100% dei vaccinati mentre nella fascia dei giovani tra i 12 e i 19 anni è stato superato il 60% di prime dosi.

«Ritrovarsi a scuola è una gioia grandissima. Desidero esprimere il mio profondo ringraziamento a tutti

voi, alle studentesse e agli studenti, ai genitori, al personale scolastico e amministrativo, centrale e territoriale, così come alle tante persone che contribuiscono ogni giorno alla vita delle nostre scuole. A voi tutti, i miei più vivi auguri per un sereno anno di lavoro e crescita, insieme», scrive il ministro Patrizio Bianchi in una lettera inviata alla comunità scolastica. Sono 7.407.312 gli studenti che siederanno quest'anno tra i banchi delle scuole statali in tutta Italia a cui si aggiunge quasi un milione di ragazzi nelle scuole paritarie; oggi rientrano in classe in 3.865.365 in 9 regioni: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto, oltre a quelli della Valle d'Aosta e della Provincia di Trento.

Per la ripartenza il Governo ha stanziato quasi 2 miliardi: 150 milioni per lo svolgimento delle attività didattiche in sicurezza, altri 150 per il potenziamento delle competenze e il recupero della socialità nell'estate appena trascorsa, 350 milioni per la sicurezza degli istituti scolastici statali (sono compresi anche gli impianti di aerazione e di filtraggio dell'aria per le scuole che decidano di volerli nelle proprie aule) a cui si aggiungono 60 milioni per lo stesso scopo nelle paritarie, 342 milioni sono stati investiti per combattere il fenomeno delle cosiddette "classi pollaio", 400 milioni serviranno per gli incarichi temporanei al personale Ata e docente, 450 milioni per l'offerta del trasporto pubblico che è stata triplicata e 50 milioni sono stati messi nel Fondo sposta-

menti casa-scuola-casa.

Sulle "classi pollaio" è arrivato proprio in queste ore l'appello di Cittadinanzattiva al Governo e al ministro Bianchi per abrogare il decreto "Tremonti-Gelmini", che consente fino a 30 alunni per classe nelle scuole secondarie di I e II grado, per ritornare ovunque ai parametri stabiliti dalla normativa antincendio che fissano il numero massimo in 25 alunni (26 con l'insegnante). «Sono quasi 17.000 le classi con oltre 25 alunni, appartenenti nel 55% dei casi agli Istituti di II grado. Una situazione che va sanata una volta per tutte», sostiene Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva.

Per oggi alle 10, intanto, è fissata una mobilitazione della Rete degli studenti davanti al ministero dell'Istruzione e a più di cinquanta scuole nelle maggiori città, «per denunciare - spiegano i ragazzi - l'assenza di certezze sul rientro scolastico, il mancato coinvolgimento nelle decisioni prese e l'inesistenza di qualsiasi piano di investimento per il futuro delle nuove generazioni». È previsto anche uno sciopero del personale scolastico aderente al sindacato Anief mentre una manifestazione organizzata dal comitato Priorità alla scuola in tutta Italia si svolgerà il 20 settembre, giorno in cui torneranno in classe gli studenti della Puglia e della Calabria, gli ultimi a rientrare a scuola in Italia.



**Il 93% del personale è già vaccinato, bene anche gli under 19 «Dad da scongiurare a qualunque costo»**

**In presenza** Tutto pronto in vasta parte d'Italia per accogliere gli studenti

**La rotta individuata: obiettivo sicurezza**

## In aula con la mascherina Gli orari sono scaglionati

Tamponi salivari a campione, confermato il distanziamento

### ROMA

Green pass per tutti coloro che entrano negli istituti scolastici, con eccezione degli studenti, tamponi salivari a campione, orari scaglionati di ingresso, più corse di bus e mezzi pubblici, mascherine e distanziamento in classe, nei corridoi e in palestra. E in caso di contagio solo la classe andrà in Dad, non ci saranno interi istituti a casa. La scuola riparte da oggi in mezza Italia e poi via via da Nord a Sud fino al 20 settembre, quando riapriranno gli istituti in Calabria e in Puglia, mette in campo tutte le misure per tentare di scongiurare quarantene e chiusure e coinvolge le famiglie e tutti gli operatori in campo, pur di scongiurare nuove chiusure come avvenuto nel recente passato.

Lo fa con il Green pass innanzitutto, il certificato verde che non solo servirà ai docenti, al personale di segreteria ed ai bidelli - pena la sospensione per chi è senza certificato e multe fino ai mille euro per i dirigenti scolastici che non effettueranno controlli - ma anche a tutti coloro che per qualsiasi

motivo entreranno negli istituti, compresi i genitori degli allievi.

In classe i ragazzi dovranno tenere la mascherina - che verrà fornita dalla scuola, come lo scorso anno - e che dovrà essere di tipo chirurgico; possono indossare la mascherina trasparente i ragazzi con disabilità uditiva e i loro compagni e docenti. Andrà mantenuto il distanziamento anche negli spazi comuni e nei corridoi e si dovranno seguire percorsi indicati dalla segnaletica per l'ingresso l'uscita e non incontrare i flussi di senso opposto.

Gli orari di ingresso sono stati scaglionati in tutte le città: a Milano, i ragazzi delle superiori entreranno per il 70% prima delle otto, per il 30% dopo le 9:30. A Roma i turni sono perlopiù alle 8 e alle 9,40. Sul fronte dei trasporti, il ministro Giovannini assicura che i servizi aggiuntivi che le Regioni hanno deciso di prevedere sono più di tre volte quelli del settembre 2020.

Sul fronte dei tamponi salivari, il piano prevede di monitorare almeno 55mila alunni ogni 15 giorni. Un campione, dunque, di circa 110mila studenti al mese, rappresentativo della popolazione scolastica di riferimento

che ammonta ad un totale di circa 4 milioni 200mila alunni. Ad essere coinvolti, su base volontaria, studenti delle classi primarie e secondarie di primo grado (ossia elementari e medie). Nel Lazio è stata individuata una platea di 30mila studenti.

Superata nell'ultima settimana la soglia del 90% di chi ha almeno una dose

## Scuola, ottimismo di Lagalla: sale il numero di immunizzati

Rimangono i nodi delle supplenze e sull'obbligo di usare le mascherine

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

I dati definitivi verranno pubblicati solo oggi. Ma alla Regione è diffusa la convinzione che la moral suasion, e ancora di più l'obbligo di green pass, abbiano spinto la quasi totalità dei docenti a optare per la vaccinazione.

Secondo le stime dell'assessorato all'Istruzione sarebbe stata superata nell'ultima settimana la soglia del 90% di immunizzati almeno con la prima dose.

Secondo l'ultima rilevazione ufficiale, ferma al 27 agosto, fra prof e personale Ata erano ancora non vaccinati in 16 mila. In particolare il 76% dei lavoratori in servizio nella scuola aveva fatto sia la prima che la seconda dose o il siero della J&J che è su una singola fiala. L'86% aveva ricevuto almeno la prima dose.

L'assessore Roberto Lagalla negli ultimi giorni ha testato alcune scuole, attraverso i presidi, e da qui nasce il suo ottimismo in vista della prima campanella fissata per giovedì: «Ho motivo di ritenere che abbiamo oltrepassato il 90% di docenti con almeno una dose».

Ciò significa che presto questa stessa percentuale sarà del tutto immunizzata. E questa accelerazione è stata determinata dal rischio di perdere lo stipendio a causa della sospensione di chi non potrà fornire il green pass ai presidi».

Se i numeri confermeranno questa tendenza, per la Regione forniranno la prova che l'estensione del green pass a tutti gli uffici pubblici è la mossa vincente per convincere, se non i no vax, almeno i dubbiosi.

E tuttavia Lagalla non nasconde a se stesso che perfino una percentuale di no vax inferiore al 10%, che non verrà ammessa in classe, può creare problemi nella ricerca dei supplenti. È un compito che tocca agli Uffici scolastici provinciali e che con queste per-

centuali di vaccinati potrebbe costringere a chiamare anche venti supplenti nelle scuole più grandi, stima Lagalla.

In ogni caso anche le supplenze saranno in numero inferiore a quanto previsto fino a pochi giorni fa. Anche se tutto sarà più chiaro oggi, quando usciranno i dati su cui si baseranno i calcoli in vista della prima campanella. Nell'attesa però Lagalla è certo di almeno un altro rischio superato: «L'obbligo di mascherina in classe eviterà i doppi turni nelle scuole in cui non è possibile garantire la distanza di un metro fra i banchi». A differenza dell'anno scorso nella classi pollaio, che ci sono in Sicilia, non verrà attuata la soluzione di mandare in Dad una parte degli alunni per abbassare il numero dei presenti.

Ma Lagalla spera che anche l'obbligo di mascherina vanga meno e contribuisca a cambiare un altro dato oggi bassissimo, quello degli alunni vaccinati: in base alle ultime rilevazioni di fine agosto sono ancora il 52% e l'assessore è convinto che questa percentuale si alzerà vertiginosamente per via della prospettiva di togliere la mascherina se in una classe tutti gli studenti e i docenti saranno vaccinati. «Fra qualche mese faremo il punto anche su questo», precisa Lagalla.

Resta confermato che i presidi non potranno fornire alle famiglie alcuna notizia (sul numero e tantomeno sull'identità) dei docenti o degli studenti non vaccinati. Mentre l'ultimo nodo che le Asp stanno sciogliendo in queste ore riguarda l'individuazione dei laboratori di analisi a cui inviare i tamponi salivari che verranno eseguiti alle elementari e medie sugli alunni al ritmo di 10 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA